

Rugby Chiamatela «Super 11»

Sabato al via l'ottantaquattresimo campionato italiano della palla ovale: l'Eccellenza orfana scesa di un'unità dopo il no all'iscrizione dei Crociati

■ Ventidue giornate, più semifinali e finale, 115 partite, 11 squadre. L'ottantaquattresimo campionato italiano di rugby è stato presentato ieri a Milano. «Il numero di svari delle partecipanti non deve indurre in errore - ha subito sgombrato il campo Alfredo Gavazzi, presidente della Federrugby -, la Fir aveva già da tempo un progetto per ridurre il numero delle squadre iscritte al torneo, pertanto non c'era ragione di aggiungere un club per sostituire i Crociati che non sono stati ammessi alla competizione. Avremo due retrocessioni invece di tre. E poi, il più importante torneo per club del mondo (il Super 15 dell'emisfero sud, ndr) è disputato da un numero dispari di club e nessuno lo ha mai considerato un handicap. Noi abbiamo il Super 11...».

I soliti pessimisti avranno da eccipire sul termine «super» per una competizione che, da quando esiste il Pro12/Celtic League, è priva di tutti i giocatori della Nazionale, passati alle Zebre e al Treviso. «Tuttavia - ha ribadito Gavazzi - il campionato continua a rappresentare il punto di arrivo dei percorsi formativi del rugby italiano, qui si approda dalle Accademie e da qui si spicca il volo per le franchigie e la Nazionale».

E allora spazio fra i tanti ai Casalini (ala del Petrarca, classe 1995), ai Violi, ai Mbandà, Salvetti e Scarsini (Calvisano), tutti del 1993, come Guarducci, Padovani e Boni del Mogliano, Souarè del Prato e Riedo del Rovigo.

Delle città che in passato hanno vinto lo scudetto mancano Treviso, Milano, Napoli, L'Aquila, Brescia (ma c'è Calvisano...), Torino ed ora Parma. Roma in compenso ha tre squadre, Fiamme Oro, Lazio e Capitolina, che lotteranno fra loro per il trofeo «Roma Capitale», presentato l'altro giorno in Campidoglio.

La Capitolina, è anche la squadra più giovane dell'intero torneo, con ben 18 giocatori sotto i 23 anni e nessuno straniero. «Serenità della coerenza», l'ha definita l'allenatore Cococetta, ribadendo la vocazione rigorosamente dilettantistica della squadra.



Il più vecchio in assoluto è Paul Griffen, del Calvisano, 39 anni il prossimo mese di marzo, cui manca una partita per raggiungere 200 presenze nel campionato di Eccellenza, tutte con la maglia giallo nera. Rovigo è la squadra che tutti in-

dicano come favorita, le Fiamme Oro l'outsider più temuto. Si comincia sabato, dalla terza giornata ci sarà anche la tv (Rai Sport, come nelle passate stagioni). Gavazzi ha ribadito anche che nel 2015 l'Italia ospiterà la finale di Hei-

neken Cup e che Milano potrebbe essere la sede di quella del Mondiale Under 20. Infine, la Fir sta valutando l'ipotesi di candidarsi per la Coppa del Mondo del 2023. Tanta carne al fuoco.

Gianluca Barca